



Alla Sig.ra Direttore
Della Direzione Regionale delle Entrate
Dr.ssa Paola Muratori

Al Sig. Direttore
Della Direzione Provinciale 1 di Torino
Dell'Agenzia delle Entrate
Dr. Raffaele Gentile

Al Sig.ra Direttore
Della Direzione Provinciale 2 di Torino
Dell'Agenzia delle Entrate
Dr.ssa Marcella Franco

Torino, 6 aprile 2016

Le scriventi OO.SS., sulla scorta delle indicazioni emerse nel corso delle assemblee del personale svoltesi in data 18 marzo u.s. presso la DP I di Torino e 23 marzo u.s. presso la DP II di Torino, proclamano lo stato di agitazione del personale delle due Direzioni Provinciali delle Entrate di Torino.

Le OO.SS. denunciano il peggioramento delle condizioni lavorative conseguente all'aumento dei carichi di lavoro ed ai processi di chiusura/accorpamenti di Uffici, che sembrano avere il solo scopo di destrutturare l'organizzazione delle Agenzie Fiscali, minandone l'autonomia organizzativa.

In questi ultimi anni, infatti, le lavoratrici ed i lavoratori, pur assicurando standard di qualità sempre più elevati nell'erogazione dei servizi e nelle attività di contrasto all'evasione, sono diventati facili bersagli di campagne mediatiche ingiuste e offensive.

Non può non destare preoccupazione, pertanto, la campagna di disinformazione messa in atto ormai da settimane da "Striscia la notizia" dal titolo eloquente: "Rapine in corso", nel quale le attività di contrasto all'evasione vengono definite "estorsioni legalizzate da parte dell'Agenzia delle Entrate".

I dipendenti dell'Agenzia sono stati additati come estorsori e mafiosi, desiderosi di far pagare di più ai contribuenti perché "hanno la provvigione". Tra i vari rimedi suggeriti figura l'inquietante presenza di "Trovare l'indirizzo del funzionario e bruciargli la casa".

Il blocco contrattuale protratto per sei anni, la riduzione delle risorse destinate a finanziare la produttività, la riduzione a quattro comparti di contrattazione in applicazione della Brunetta e l'esiguità delle risorse stanziata dalla Legge di Stabilità destano grande preoccupazione tra le lavoratrici ed i lavoratori.

A ciò si aggiunga che l'erogazione del saldo del salario accessorio per il 2013 avverrà solo con lo stipendio di aprile 2016, anche grazie alla sostanziale inerzia dell'Amministrazione, che nulla ha fatto per garantire, con un'emissione straordinaria, il pagamento con lo stipendio del mese di marzo.

Le prospettive non sono migliori per gli anni 2014: siamo solo agli inizi del confronto MEF per l'emanazione del DPCM che renda esigibili le quote relative al comma 165, condizione necessaria per sottoscrivere l'accordo per il saldo delle competenze di quell'anno.

Dopo sette anni di attesa, non è più rinviabile il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, soprattutto dopo che la Corte Costituzionale si è espressa in tal senso già lo scorso anno!

Rinnovare i contratti pubblici risponde, da un lato all'esigenza di ciascun lavoratore di veder rivalutato il proprio salario, che, in alcuni comparti pubblici, è appena superiore al reddito di povertà tendenziale.

Dall'altro il rinnovo del contratto assume una valenza più ampia: quella di considerare finalmente il pubblico impiego e i servizi che eroga alla totalità dei cittadini, non come voce di spesa da tagliare, ma come risorsa sulla quale investire per rilanciare l'economia del paese che, grazie alle politiche europee di pareggio forzato del bilancio, versa in condizioni disastrose.

La riduzione dei comparti di contrattazione rappresenta un pericolo per l'autonomia organizzativa delle Agenzie, che dovrà essere necessariamente tutelata in sede di contrattazione integrativa di settore.

A fronte dei risultati che anno dopo anno vedono crescere i dati relativi al recupero dell'evasione, sono nettamente peggiorate le condizioni e i carichi di lavoro.

Prova ne è - per il 2016 - l'approssimazione (nella opacità) con la quale l'Agenzia ha affrontato le tematiche relative alla liquidazione ed alla gestione della Voluntary Disclosure: dovranno essere lavorate in Piemonte ulteriori 5.000 istanze che, in sede di programmazione e provvedimenti normativi già emessi, avrebbero dovuto essere lavorate dal Centro Operativo di Pescara.

E' un carico di circa 2.500 pratiche sulle due DP di Torino che, in aggiunta a quelle già pervenute ed assieme ai carichi derivanti dalle annualità in scadenza, porta ad un totale di controlli da effettuare entro il 31/12/2016 insostenibile per la totalità dei funzionari di queste DP.

Tutto ciò in assenza di disposizioni precise su come liquidare le Voluntary o su quali siano i criteri da adottare per l'archiviazione delle annualità in scadenza.

Si ripropone - pertanto - la prassi che addossa tutte le responsabilità ad ogni singolo funzionario con rischi, anche di natura patrimoniale, insiti in un lavoro svolto con l'unico scopo di liquidare entro settembre le istanze ricevute.

Destano preoccupazione anche i carichi di lavoro che la programmazione 2016 assegna agli Uffici Territoriali.

Citiamo, a solo titolo di esempio, quanto previsto per la liquidazione degli Atti Giudiziari: da un lato sembra sia in gestazione un progetto biennale per l'azzeramento degli arretrati accumulati anche in seguito alla chiusura dei Tribunali nella provincia di Torino, dall'altro i dati di programmazione per il 2016 rimangono invariati.

Preoccupa, inoltre, la definizione di obiettivi sempre più sfidanti relativi alla registrazione dei contratti di locazione, la liquidazione dei rimborsi IVA, IRPEF, IRES.

Diventa, infine, sempre più allarmante la situazione dei locali in cui tutti i giorni ci troviamo a lavorare.

In proposito, basti citare - anche qui a solo titolo di esempio - la vertenza in atto sui locali dell'UT di Rivoli, la fatiscenza dei locali dell'UT di Torino 3, la pericolosità delle finestre a "ghigliottina" del palazzo di Corso Bolzano.

Questa è una situazione non più tollerabile da parte delle lavoratrici e dei lavoratori.

E' necessario che il "cambio verso" non avvenga unicamente nei rapporti fra fisco e contribuente, ma anche in quelli fra Governo, Agenzia e lavoratrici e lavoratori.

A livello Nazionale è necessario che:

1. Il Governo convochi immediatamente le OO.SS. per l'inizio della contrattazione sul rinnovo del contratto di lavoro nel quale va salvaguardata la specificità delle Agenzie Fiscali.
2. In sede di rinnovo contrattuale dovranno essere superate tutte le norme introdotte dalle Leggi "Brunetta", in particolare per quanto attiene la valutazione individuale per classi predefinite di merito e le decurtazioni salariali in caso di malattie.

3. Venga immediatamente avviato il confronto con il MEF per l'emanazione del Decreto sul comma 165 per il 2014 e, successivamente, venga concluso l'accordo sul saldo del Fondo per lo stesso anno.

Sono queste le misure minime che possono rendere esigibile il diritto dei lavoratori ad abbreviare al massimo il tempo che intercorre fra il lavoro svolto e il pagamento del lavoro stesso.

Inoltre:

4) L'Agenzia adotti una comunicazione più efficace ed aggressiva a tutela dell'immagine, della reputazione e della incolumità dei suoi dipendenti.

5) Venga ripreso il confronto sulla riorganizzazione dell'Agenzia.

6) Si dia seguito alle richieste sindacali di un confronto per definire in maniera univoca ed uniforme su tutto il territorio nazionale la problematica relativa alla responsabilità di procedimento e delle tutele professionali. Si deve riconoscere il ruolo fondamentale del datore di lavoro nel garantire dette tutele alla generalità dei lavoratori.

A livello Regionale è necessario che:

- Si riapra il confronto sulla sicurezza e sulla salubrità dei locali per la redazione di un piano straordinario di intervento verificabile nei tempi e nei risultati.
- Si prosegua il confronto sui carichi di lavoro e sulla loro distribuzione nelle DDPP, in particolare per quanto attiene il riequilibrio delle lavorazioni a seguito dell'assegnazione agli Uffici delle istanze di Voluntary.
- Vengano emanate esaurienti linee guida sulla lavorazione della Voluntary e sulla trattazione delle annualità in scadenza anche ai fini di una eventuale archiviazione: in assenza di un'attenta verifica e confronto con i rappresentanti dei lavoratori sulle reali capacità organizzative ed operative necessarie per effettuare le lavorazioni, si diffida l'Amministrazione a implementare ulteriormente i carichi di lavoro dei Team delle aree controllo, con particolare riferimento a pratiche in scadenza e a pratiche di voluntary disclosure

A livello provinciale si avvii il confronto su:

- Distribuzione dei carichi fra le aree controllo e sui vari team per quanto riguarda la lavorazione della VD e degli accertamenti extra VD.
- Carichi assegnati agli Uffici Territoriali, con particolare riferimento all'assegnazione a tali Uffici degli atti di contestazione, senza adeguata formazione e senza considerazione sulle ricadute in termini di produttività.

CGIL – CISL – UIL – SALFI – FLP – USB proclamano quindi lo stato di agitazione del personale delle DP I e della DP II di Torino, la cui articolazione verrà definita congiuntamente alle RSU di ciascuna DP e che potrà essere articolata tramite:

- L'indizione di brevi assemblee all'inizio dell'attività di front office;
- L'astensione dalle prestazioni di lavoro straordinario;
- La "presa in carico", attraverso l'applicativo GECO o altre forme, ulteriori pratiche in scadenza (comprese V.D.) esclusivamente quando il carico di lavoro già assegnato sia stato portato a termine.

FP CGIL
Pedaci - Pollice

FP CISL
Bergaglia

UILPA
Esposito

CONFSAL – SALFI
Parolisi

FLP
Di Martino

USB
De Palma